

Rassegna stampa del

30 Giugno 2014

and the last words of his life were, "I have no enemies now, but my own foolish pride caused me to do many things which I now deeply regret." He will be remembered.

In the chapter dealing with the exhilarating Grand Prix, for example, and his spat with his dangerous

Fisco, Pa, pos: ora si cambia

Tra le nuove misure la stretta sugli acquisti dei Comuni non capoluogo

Bianca Lucia Mazzel
Morena Pivetti

Rischio blocco per gli appalti gestiti dai Comuni. Ad eccezione dei capoluoghi di Provincia, da domani, gli enti locali non potranno più acquisire lavori, beni e servizi in modo autonomo ma dovranno farlo in maniera associata, o attraverso le unioni di Comuni (dove esistono) o costituendo un consorzio. In alternativa possono ricorrere a un soggetto aggregatore, alle Province o agli strumenti elettronici gestiti dalla Consip. È una delle novità al debutto tra oggi e domani, destinate a incidere pesantemente nella vita delle imprese e dei cittadini.

L'obiettivo della stretta sui Comuni è ridurre le centrali di committenza, in modo da semplificare le procedure e rendere meno costosi gli appalti. Ma il risultato immediato potrebbe essere l'impasse. Anche perché l'articolo 4 del DL 6/2014 stabilisce che l'Autorità per la vigi-

lanza sui contratti pubblici non rilascia il codice identificativo gara (Cig) agli enti locali che non rispettano le nuove norme. E i Comuni interessati sono più di settecenta.

In allarme, l'Anci, chiede una proroga. In una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, il presidente dell'associazione dei Comuni, Piero Fassino, sottolinea che non sempre è possibile rivolgersi alla Consip: «Per alcune categorie di servizi e di lavori non esistono convenzioni Consip a cui i Comuni possano aderire, trattandosi di servizi e lavori non standardizzabili, come ad esempio i servizi sociali o la manutenzione delle strade», scrive Fassino. L'associazione dei Comuni denuncia inoltre che è venuta meno la derogap per gli acquisti in economia fino a 40 mila euro e per gli interventi urgenti.

Un'altra novità che interessa tutte le pubbliche amministrazioni, non solo i Comuni, è che

sarà operativa da domani l'obbligo di tenere il registro unico delle fatture o delle richieste equivalenti di pagamento per forniture, appalti e prestazioni professionali, e di annotarne gli estremi entro dieci giorni dal ricevimento. La misura rientra tra quelle adottate per accelerare i pagamenti della Pa a favore di imprese e professionisti.

Sempre sul fronte di una maggiore efficienza della macchina pubblica, a partire da oggi diventa obbligatorio depositare in via telematica anziché cartacea - gliatti e documenti nei procedimenti civili in tribunale: il vincolo riguarda solo le cause in corso. Per quelle già avviate il passaggio sarà obbligatorio dal prossimo 4 dicembre.

Due misure interessano il Fisco, direttamente e indirettamente. Da domani l'aliquota di tassazione applicata agli investimenti sale dal 20 al 26%. L'aumento interessa addividendi, cedole, capital gain da azioni e obbligazioni, proventi da fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze vita, interessi dei conti correnti bancari e postali.

Il 1° luglio 2014 l'aliquota fiscale applicata agli investimenti sale dal 20 al 26%.

L'aumento non vale per i titoli di Stato italiani e degli Stati non paradisi fiscali, che restano soggetti a un prelievo del 12,5%. L'aumento colpisce invece gli altri strumenti di investimento, interessando quindi dividendi, cedole, capital gain da azioni e obbligazioni, proventi da fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze vita, interessi dei conti

correnti bancari e postali. L'obbligo di tenere il registro unico delle fatture o delle richieste equivalenti di pagamento per forniture, appalti e prestazioni professionali, e di annotarne gli estremi entro dieci giorni dal ricevimento. La misura rientra tra quelle adottate per accelerare i pagamenti della Pa a favore di imprese e professionisti.

Sempre sul fronte di una maggiore efficienza della macchina pubblica, a partire da oggi diventa obbligatorio depositare in via telematica anziché cartacea - gliatti e documenti nei procedimenti civili in tribunale: il vincolo riguarda solo le cause in corso. Per quelle già avviate il passaggio sarà obbligatorio dal prossimo 4 dicembre.

Due misure interessano il Fisco, direttamente e indirettamente. Da domani l'aliquota di tassazione applicata agli investimenti sale dal 20 al 26%. L'aumento interessa addividendi, cedole, capital gain da azioni e obbligazioni, proventi da fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze vita, interessi dei conti

correnti bancari e postali. L'obbligo di tenere il registro unico delle fatture o delle richieste equivalenti di pagamento per forniture, appalti e prestazioni professionali, e di annotarne gli estremi entro dieci giorni dal ricevimento. La misura rientra tra quelle adottate per accelerare i pagamenti della Pa a favore di imprese e professionisti.

Da domani chi va all'estero ha anche la possibilità di scegliere l'operatore cui agganciarsi nel periodo in cui è fuori dal suo Paese. Chi è in viaggio potrà così confrontare le offerte di roaming e scegliere la tariffa più conveniente.

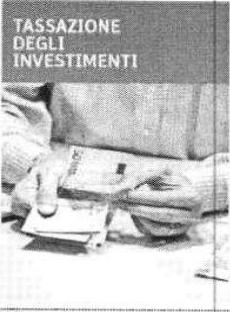
Il 1° luglio è anche una data da segnare sul calendario per i ragazzi tra i 15 e i 29 anni di età: parte ufficialmente la fase operativa del Programma Garanzia Giovani, che punta ad assicurare ai giovani un'offerta di lavoro, apprendistato, tirocinio o altra misura di formazione. La dotazione finanziaria è di 1,5 miliardi per il biennio 2014-2015.

A pagina 23, in Norme e tributi
Gli approfondimenti sul processo telematico

Tutti i cambiamenti in pillole

Sul sito del Sole 24 Ore i Dossier e gli e-book per approfondire le novità

www.ilsole24ore.com



TASSAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Che cosa succede da domani
Dal 1° luglio 2014 l'aliquota fiscale applicata agli investimenti sale dal 20 al 26%. L'aumento non vale per i titoli di Stato italiani e degli Stati non paradisi fiscali, che restano soggetti a un prelievo del 12,5%. L'aumento colpisce invece gli altri strumenti di investimento, interessando quindi dividendi, cedole, capital gain da azioni e obbligazioni, proventi da fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze vita, interessi dei conti correnti bancari e postali.

Obblighi degli interessati
L'adeguamento al nuovo livello del prelievo viene effettuato in questa fase dagli intermediari e dai gestori. Entro il 30 settembre i risparmiatori potranno però decidere se avvalersi della procedura di «affranchimento» per assoggettare all'aliquota del 20% le plusvalenze maturate fino a oggi, 30 giugno.

Fonti normative
Articoli 3 e 4 del decreto legge 66/2014, convertito dalla legge 89/2014.

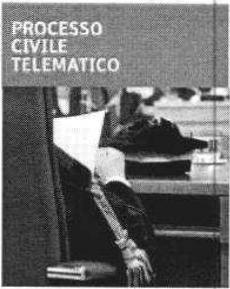


PAGAMENTI CON BANCOMAT

Che cosa succede da oggi
Da oggi, 30 giugno, esercenti, professionisti, artigiani e imprese devono accettare – su richiesta del cliente – il pagamento tramite carta di debito (bancomat). Quest'obbligo scatta al di sopra dei 30 euro e ha la finalità di ridurre l'uso del contante. Per i clienti si tratta di una possibilità: restano infatti liberi di pagare anche in contanti o con carta di credito.

Obblighi degli interessati
Per i «soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali» diventa obbligatorio dotarsi dell'apparecchio Pos. Un «obbligo» che però non prevede sanzioni in caso di violazione.

Fonti normative
Articolo 15, comma 4, DL 179/2012, convertito dalla legge 223/12 e decreto Interministeriale del 24 gennaio 2014, Gazzetta ufficiale 21/2014.



PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Che cosa succede da oggi
Da oggi, 30 giugno, diventa obbligatorio depositare in via telematica – anziché cartacea – gli atti e i documenti nei procedimenti civili in tribunale. Il vincolo riguarda solo le cause in corso. Per quelle già iniziate il passaggio alla telematica sarà obbligatorio dal prossimo 31 dicembre, mentre in questi sei mesi usare il canale on-line è facoltativo. In Corte d'appello il deposito degli atti via web diventerà obbligatorio dal 31 giugno 2015.

Obblighi degli interessati
Gli avvocati devono depositare in via telematica tutti gli atti e i documenti successivi a quelli di prima costituzione: si tratta, per esempio, delle memorie e delle comparse conclusionali. Vanno online anche gli atti dei consulenti tecnici e dei curatori e gli atti di parte e i provvedimenti dei magistrati nel procedimento per decreto ingiuntivo.

Fonti normative
Articolo 16-bis del DL 179/2012 e articolo 44 del DL 90/2014.



ACQUISTI DEI COMUNI

Che cosa succede da domani
Dal 1° luglio 2014 tutti i Comuni non capoluogo di provincia (quindi più di 7 mila enti locali) non possono più acquisire lavori, beni e servizi da soli, ma devono passare per una centralina di committenza e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici non rilascierà più il Cig (Codice identificativo gara) agli enti che non rispettano le nuove regole. L'obiettivo è diminuire le centraline e la committenza e ridurre i costi.

Obblighi degli interessati
I Comuni devono assegnare lavori e acquisire beni e servizi nell'ambito delle unioni comunali, costituendo un apposito accordo consortile, ricorrendo a un soggetto aggregatore o alle Province. L'alternativa è utilizzare gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip.

Fonti normative
Articolo 9, comma 4 del DL 66/2014, convertito dalla legge 89/2014.



MISURE PER IL LAVORO

Che cosa succede da domani
Parte la fase operativa del programma "Garanzia giovani", che con un budget di 1,5 miliardi nel 2014-15 punta ad assicurare a tutti i ragazzi tra i 15 e i 29 anni, disoccupati o Neet, un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio, altra misura di formazione o inserimento nel servizio civile. I giovani iscritti al programma (circa 100 mila) dovranno essere contattati a partire da oggi.

Obblighi degli interessati
Le Regioni - attraverso i centri per l'impiego pubblici o gli operatori privati accreditati - devono contattare gli iscritti al programma. L'obbligo scatta a due mesi dalla registrazione che è partita dal primo maggio scorso. Alcune regioni - come Lazio, Lombardia e Toscana - hanno già svolto i primi colloqui.

Fonti normative
Raccomandazione della Commissione Ue del 22 aprile 2013.



ROAMING E TARIFFE TELEFONICHE

Che cosa succede da domani
Diminuiscono di più del 50% le tariffe massime per scaricare i dati. In roaming: scendono infatti da 45 a 20 centesimi per MB. Per chi viaggia nella Ue costerà ancora meno consultare mappe, guardare video, controllare la posta e aggiornare i contenuti sui social network. Anche le chiamate e gli sms saranno meno cari. Per le chiamate si scende da 24 a 19 centesimi al minuto, mentre per quanto riguarda gli sms, la riduzione è

da 8 a 6 centesimi. Da domani chi va all'estero avrà anche la possibilità di scegliere l'operatore cui agganciarsi.

Obblighi degli interessati
Gli operatori di telefonia mobile devono ridurre le tariffe massime per scaricare i dati in roaming. Possono inoltre offrire condizioni speciali per i servizi di roaming a chi prevede di viaggiare.

Fonti normative
Regulation on Roaming COM(2011)402 del 6 luglio 2011.



IL REGISTRO DELLE FATTURE INViate ALLA PA

Che cosa succede da domani
Tutte le amministrazioni pubbliche devono tenere il registro unico delle fatture, nel quale annotare i documenti contabili, anche relativi agli appalti, entro dieci giorni dal loro ricevimento. Questa misura rientra tra quelle adottate per accelerare i pagamenti a favore delle imprese e dei professionisti da parte della Pa, compresa la sanità. Il registro costituisce parte integrante del sistema informativo contabile.

Obblighi degli interessati
Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Università, Iiacp, Camere di commercio, enti pubblici non economici, aziende del Servizio sanitario nazionale annotano nel registro fatture o richieste di pagamento per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni di prestazioni professionali.

Fonti normative
Articolo 42 del decreto legge 66/2014, convertito dalla legge 89/2014.

Permessi. Le modifiche alla procedura dettate dal Dl 83/2014

Vincolo paesaggistico: l'iter si chiude senza conferenza di servizi

Va chiarito se la Regione può dare il via libera anche in caso di silenzio della Soprintendenza

Guldo Inzaghi

Cambia ancora il procedimento dirilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Il Dl 83 del 31 maggio 2014 interviene ancora sull'iter richiesto per la realizzazione di interventi edili in aree vincolate in base all'articolo 146 Dlgs n. 42/2004.

L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire e viene rilasciata dalla Regione o dall'amministrazione da essa delegata ad esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dopo avere acquisito il parere da parte della Soprintendenza competente.

Niente conferenza di servizi

Con la recente modifica introdotta dal Dl 83/2014, il legislatore ha eliminato la previsione del comma 9 dell'articolo 146, secondo la quale - nel caso in cui il soprintendente non avesse reso il parere entro 45 giorni dalla ricezione degli atti - l'amministrazione avrebbe potuto indire una conferenza di servizi, pur dovrando in ogni caso concludere il procedimento decorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente.

Il procedimento ora prevede direttamente che - decorsi inutilmente 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il proprio parere - l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione. La modifica cancella quindi la facoltà di indire la conferenza di servizi.

La correzione è seguita ai numerosi rimaneggiamenti che negli ultimi tempi hanno interessato la disposizione. In una prima

fase, con Dl 70/2011 (convertito in legge 106/2011) era stato precisato come l'autorizzazione fosse efficace immediatamente dopo il suo rilascio. Con lo stesso intervento era stata snellita la procedura ordinaria, prevedendo che - in caso di piani urbanistici adeguati alle prescrizioni di vincolo - il parere della Soprintendenza fosse obbligatorio, ma non vincolante, e dovesse essere reso entro 90 giorni, trascorsi i quali si sarebbe formato il silenzio-assenso.

Con successivo Dl 69/2013, il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli strumenti urbanistici adeguati alle prescrizioni di vincolo è stato nuovamente modificato, riducendo il termine entro cui deve essere reso il parere del Soprintendente da 90 a 45 giorni e sostituendo il silenzio-assenso - in caso di infruttuosa scadenza di questo termine - con la previsione circa l'adozione del provvedimento finale da parte dell'amministrazione competente.

Gli effetti del «silenzio»

Il Dl 83/2014, pur semplificando ulteriormente il procedimento, lascia ancora aperto il dibattito relativo agli effetti dell'eventuale silenzio della Soprintendenza.

Stando al dettato letterale della norma, il silenzio sembra svolgere effetto devolutivo, comportandosi come l'assunzione del pieno potere decisivo sull'istanza di autorizzazione paesaggistica in capo alla Regione o al soggetto da questa delegato.

La giurisprudenza meno recente si era espressa in tal senso, precisando che il parere della Soprintendenza reso con ri-

tardo è da considerarsi privo dell'efficacia attribuitagli dalla legge, e cioè privo di valenza obbligatoria e vincolante. Dopo il termine, il potere della Soprintendenza di emanare il parere deve quindi ritenersi esaurito (Consiglio di Stato, sez. VI, 15 marzo 2013, n. 156; Tar Puglia, Lecce, 24 luglio 2013, n. 1739; Tar Veneto, sez. II, 14 novembre 2013, n. 1295). Di conseguenza, la Regione o l'ente da essa delegato dovrebbe definire il procedimento nel merito senza attendere altro.

Secondo un più recente orientamento giurisprudenziale, per contro, nel caso di mancato rispetto del termine, il potere della Soprintendenza a continuerebbe a sussistere. Quindi la conclusione del procedimento cui la Regione è obbligata (ora senza convocare la conferenza di servizi) dovrebbe essere nel senso di dichiarare l'improcedibilità dello stesso, alla luce dell'inerzia della Soprintendenza. Inerzia comunque risolvibile mediante ricorso al Tar per la dichiarazione di illegittimità del silenzio-inadempimento e il conseguente ordine di procedere (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 4914 del 30 luglio 2013; Tar Campania, Sez. I, n. 459/2014 del 24 febbraio 2014).

Questa seconda lettura pare discostarsi dal tenore letterale della disposizione, ma è bene che la conversione del decreto - che dovrà avvenire entro il prossimo 31 luglio - prenda definitiva posizione in merito, precisando se la Regione o il Comune delegato possano o meno definire nel merito il procedimento anche in assenza del formale parere dell'organo statale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

1**PROVVEDE DIRETTAMENTE LA REGIONE**

Come superare il silenzio della Soprintendenza
Cancellazione della facoltà concessa all'amministrazione precedente di indire una conferenza di servizi nel caso in cui il soprintendente non abbia reso il prescritto parere entro 45 giorni dalla ricezione degli atti. Il procedimento ora prevede direttamente che, decorsi inutilmente 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione

2**EFFICACIA ALLINEATA AI TITOLI**

Scongiurati i danni da ritardo del permesso
Il momento iniziale di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stato allineato con quello del titolo abilitativo edilizio. L'articolo 146 del Codice prevede ora che il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato

3**ALLEGGERITI I PICCOLI INTERVENTI**

Decreto atteso entro il 1° dicembre
Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Dl – quindi entro il 1° dicembre prossimo – deve essere approvato un regolamento che apporterà modifiche e integrazioni al Dpr 9 luglio 2010, n. 139, volte ad ampliare e precisare le ipotesi di «interventi di lieve entità» soggette al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica e a introdurre ulteriori semplificazioni procedurali. Il termine per l'emanazione del decreto è ordinatorio

4**ACCESSO AGLI ARCHIVI DI STATO**

Termine ridotto a «oltre 30 anni»
Sono ora liberamente consultabili anche i documenti che gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato abbiano versato negli archivi di Stato prima del termine ordinario. Inoltre, tale termine viene ora ridotto a «oltre trent'anni dall'esaurimento dell'affare» rispetto ai 40 anni precedentemente previsti previsti dal Codice, in relazione al pericolo di dispersione o di danneggiamento o in caso di appositi accordi tra i responsabili degli archivi e le amministrazioni

Le altre novità. Revisione attesa entro il 1° dicembre

Lista dei lavori minori da ampliare

Simone Pisani

■ Non interviene solo sulla convocazione della conferenza dei servizi, il Dl 83 del 31 maggio scorso. Vediamo allora le altre modifiche, partendo da quelle in tema di autorizzazione paesaggistica.

Il Governo ha allineato il momento iniziale di efficacia quinquennale dell'autorizzazione paesaggistica con quello del titolo abilitativo edilizio per l'esecuzione dell'intervento. L'articolo 146 del Codice, pertanto, prevede ora che il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Questa modifica è particolarmente positiva perché evita l'infruttuoso decorso del termine di efficacia dell'autorizzazione nelle more del rilascio del titolo edilizio.

Quale ulteriore provvedi-

mento per la semplificazione della tutela del paesaggio, il decreto prevede poi l'approvazione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Dl stesso - e dunque entro il prossimo 1° dicembre - di un regolamento che apporterà modifiche e integrazioni al Dpr 9 luglio 2010, n. 139 espressamente finalizzate a:

- ampliare e precisare le ipotesi di interventi di lieve entità soggette al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica;
- introdurre ulteriori semplificazioni procedurali.

L'elenco degli interventi è attualmente contenuto nell'allegato I al decreto e conta 39 tipologie di intervento.

Anche se il termine di sei mesi è ordinatorio, il regolamento rappresenta l'occasione per chiarire alcune ipotesi di intervento non affatto chiare, come quella relativa agli «interventi sistematici nelle aree di pertinenza di edifici esistenti», ed eventualmente per estenderne la procedura semplificata a interventi ad oggi esclusi: si pensi ad esempio ai

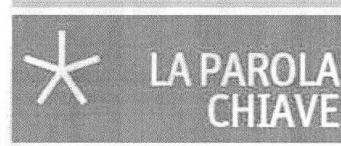
lavori per la realizzazione di autorimesse pertinenziali totalmente interrate con volume superiore a 50 metri cubi o alla creazione di serre mobili funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.

La procedura semplificata

di autorizzazione potrà invece essere alleggerita modificando le disposizioni che, in caso di valutazione negativa, prevedono la trasmissione del preavviso di rigetto in base all'articolo 10-bis della legge 241/1990, ma consentono all'interessato di far rivalutare l'istanza da parte della Soprintendenza solamente a seguito del diniego dell'amministrazione competente.

Infine, il Dl è intervenuto in relazione alla consultazione degli archivi di Stato. È infatti stato rimosso dal Codice il divieto di accedere ai documenti che gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato, in relazione al pericolo di dispersione o di danneggiamento o in caso di appositi accordi con i responsabili degli archivi, abbiano immesso negli archivi prima del termine ordinario previsto dal Codice. Lo stesso termine ordinario dettato per il deposito dei documenti negli archivi di Stato, in origine pari a oltre 40 anni dall'esaurimento dell'affare, è peraltro stato ridotto a (oltre) 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paesaggio

- Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni. Il ministero e le Regioni cooperano per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio.

EDILIZIA**Vincoli illegittimi
sui permessi**

È nulla la condizione, imposta dal Comune al titolare di un permesso di costruire, di non affittare o vendere l'immobile. (*Tar Piemonte, Sez. II, 20 giugno 2014, n. 1099*)

- Il Comune non può apporre altre condizioni oltre a quelle espressamente previste dalla legge

A CURA DI

Vittorio Italia

CORTE DEI CONTI. Il procuratore generale: necessaria una ristrutturazione organica, con regole certe ed effettivi controlli

Partecipate tra dispendio e conti in rosso

Sono circa 7.500 e allo Stato sono costate 26 mld solo nel 2013

ROMA. Carlo Cottarelli ne ha contate circa 10.000, la Corte dei Conti più o meno 7.500. Numeri enormi, ma ben lontani l'uno dall'altro, che danno proprio per questo l'effettiva percezione della complessità e della poca trasparenza del mondo delle società partecipate. Un settore in gran parte inesplorato e che costa, solo allo Stato, decine di miliardi ogni anno, 26 nel 2013.

Proprio tramite il lavoro del commissario alla spending review, il governo punta a mettervi ordine velocemente. Il piano di razionalizzazione di Cottarelli dovrebbe arrivare a breve, entro il mese di luglio, ma intanto i magistrati contabili hanno già fatto i loro calcoli, sollecitando ulteriormente un rapido intervento dell'esecutivo.

Per il loro peso finanziario e per la dimensione economica, gli enti partecipati - ha sottolineato il procuratore generale Salvatore Nottola nel suo giudizio sul rendiconto generale dello Stato

- "hanno un forte impatto sui conti pubblici, sui quali si ripercuotono i risultati della gestione, quando i costi non gravano sulla collettività, attraverso i meccanismi tariffari".

Il movimento finanziario indotto dalle società partecipate dallo Stato, costituito dai pagamenti a qualsiasi titolo erogati dai Ministeri nei loro confronti è ammontato a 30,55 miliardi nel 2011, 26,11 miliardi nel 2012 e 25,93 nel 2013. Il "peso" delle società strumentali sul bilancio dei Ministeri è stato di 785,9 milioni nel 2011, 844,61 milioni nel 2012 e 574,91 milioni nel 2013.

Sono numeri che vanno calando e dimostrano come lo Stato sia già in qualche modo intervenuto a razionalizzare il fenomeno.

Tuttavia, gli esiti di tale sforzo sono stati solo "in parte positivi". Basti pensare che un terzo degli oltre 5.000 enti partecipati dagli enti locali (50 sono quelli dallo Stato e 2.200 enti vari come

consorzi e fondazioni) presenta ancora conti in rosso.

Un mondo così variegato e ricco di implicazioni richiederebbe "una assoluta trasparenza del fenomeno ma la realtà è diversa", ha insistito il procuratore. L'assetto delle società è infatti mutevole e soggetto a vicende "complesse", con aspetti contabili che sono "spesso oscuri". Inoltre, specialmente nelle società "in house", la carenza di controlli favorisce episodi di cattiva gestione, "non di rado di illeciti anche penali".

Da qui la richiesta di porre mano "ad un disegno di ristrutturazione organico e complessivo, che preveda regole chiare e cogenti, forme organizzative omogenee, criteri razionali di partecipazione, imprescindibili ed effettivi controlli da parte degli enti conferenti e dia a questi ultimi la responsabilità dell'effettivo governo degli enti partecipati".

MILA ONDER

PROFICUO INCONTRO CON ARCHITETTI E INGEGNERI RAGUSANI

Sovrintendenza e Ordini, intesa sulle sanatorie «veloci»

Pratiche. Panvini e Battaglia, impegno comune per evitare eccessivi ritardi

La Sovrintendenza di Ragusa si adopererà per evitare ritardi rispetto alle pratiche di sanatoria le cui domande sono state presentate entro i termini di legge anche per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico. È quanto confermato dal-

la soprintendente Rosalba Panvini e dall'architetto Giorgio Battaglia, dirigente responsabile del settore Beni Paesaggisti, ai rappresentanti degli Ordini professionali degli architetti e degli ingegneri nell'incontro dei giorni scorsi.

Oggetto della riunione proprio la problematica dei nullaosta della Soprintendenza sulle pratiche di sanatoria.

In pratica, secondo la legge 326/2003 era possibile presentare istanza di condono edilizio entro il termine del 31 marzo 2004 per tutte le opere abusive ultimate in data 31 marzo 2003. La legge è stata recepita dalla Regione Sicilia con L.R. n. 15 del 5 novembre 2004 apportando alcune modifiche, in particolare è stato prorogato il termine della presen-

tazione di istanza di sanatoria dal giorno 11 novembre 2004 al 10 dicembre 2004 (facendo naturalmente salve tutte le domande presentate entro il termine del 31 marzo 2004). Fino ad oggi la Soprintendenza di Ragusa ha rilasciato parere negativo e contrario per le pratiche edilizie in sanatoria presentate entro il nuovo termine fissato dalla legge regionale n. 15/2004 in quanto successive al 1° maggio 2004 in cui è entrato in vigore il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto n. 42 del 22 gennaio 2004).

L'incontro, inoltre, è stata occasione utile per potersi confrontare su altre tematiche relative agli interventi edilizi, in particolare modo quelli ricadenti in aree agricole tutelate del Piano paesaggistico provinciale. Sia la soprintendente Panvini, sia l'architetto Battaglia hanno sottolineato l'importanza della perfetta redazione e compilazione di tutti gli elaborati facenti parte della documentazione a corredo delle istanze di nulla osta da parte della Soprintendenza al fine di facilitare e quindi velocizzare l'istruttoria.

M. B.

MERCOLEDÌ IN PIAZZA SAN GIOVANNI

Architettura sotto le stelle con Fuksas e gli studenti



L'archistar invitato dal sindaco Piccitto parlerà delle prospettive urbanistiche del capoluogo

Cresce l'attesa per l'incontro a Ragusa con l'archistar Massimiliano Fuksas. Mercoledì 2 luglio è il giorno fissato per l'evento organizzato dal sindaco Federico Piccitto e dall'assessore ai Centri storici, Giuseppe Dimartino. Il celebre architetto di fama internazionale ha infatti accettato il loro invito, e sarà protagonista di due importanti momenti aperti alla cittadinanza, per stimolare una discussione sul futuro urbanistico ed architettonico del territorio iblico, sulla scia di un percorso che vede la città di Ragusa promotrice di workshop internazionali sul tema. Il primo appuntamento, rivolto alle associazioni datoriali e di categoria ibliche, è in programma a Palazzo Cosentini, con inizio previsto alle 16. Il secondo, una vera e propria lezione all'aperto nella suggestiva cornice di piazza San Giovanni, con inizio alle 21, coinvolgerà gli studenti delle facoltà di Architettura di Palermo, Siracusa ed Enna, e gli ordini professionali. Sotto il titolo di "Dialoghi di architettura sotto le stelle", Fuksas terrà una lectio magistralis in piazza San Giovanni. Tra gli interventi, oltre a quelli del sindaco Piccitto e dell'assessore Dimartino, anche il prof. Maurizio Oddo, presidente del corso di laurea in architettura dell'Università Kore di Enna. A moderare la serata sarà Michele Nania, responsabile della redazione di Ragusa del quotidiano La Sicilia.

M.B.

● Vittoria**Bruciati escavatori in un cantiere**

●●● Avvertimento con il fuoco ai danni di un cantiere a Vittoria. L'incendio, che si è sviluppato nella tarda serata di sabato, ha distrutto due escavatori (*una di questi nella foto*) dell'impresa che sta realizzando la nuova rotatoria sull'ex strada statale 115, in uno degli ingressi del paese. L'incendio, di chiara matrice dolosa, è stato appiccato alle cabine di guida di due mezzi parcheggiati all'interno del cantiere, rendendoli inservibili. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco. Le indagini sono in corso per arrivare ai responsabili dell'intimidazione. (*FC*)

NUOVE REGOLE PER I PAGAMENTI. Il «denaro elettronico» dovrebbe consentire maggiori controlli anti-evasione. I negozianti: ci costerà in media 1.700 euro all'anno

Da oggi Pos obbligatorio oltre i 30 euro di spesa

➤ Negozianti, artigiani e professionisti chiamati ad adeguarsi, ma non ci saranno sanzioni. Confesercenti: ennesima batosta

Obbligo di Pos per tutti, ma niente multe per chi non si adeguà: al massimo perderà clienti. Confesercenti: la maggioranza degli italiani non intende rinunciare al contante.

ROMA

●●● Scatta oggi l'obbligo per imprese, lavoratori autonomi, professionisti di dotarsi di Pos e permettere così ai clienti e cittadini di pagare sempre con moneta elettronica. Perché l'importo non sia inferiore ai 30 euro, altrimenti vale ancora il cash. Da oggi si potrà pretendere quindi di pagare con carta di debito dovunque: il conto del ristorante come la parcella del dentista o del notaio; la fattura dell'idraulico o del falegname, la messa in piega dal parrucchiere. Tuttavia nessuna sanzione è prevista per le imprese, artigiani, studi professionali che decideranno di non adeguarsi. Tranne quella del cliente che potrà rivolgersi altrove.

Critica la Confesercenti, secondo la quale la misura, che muove da esigenze di trasparenza e lotta all'

evasione, rappresenta «un intervento pesante, che si trasformerà in un costo aggiuntivo di circa 5 miliardi l'anno per le imprese. E che rischia di essere poco utile, visto che la grande maggioranza degli italiani (il 69%) non ha intenzione di cambiare le proprie abitudini di pagamento», sostiene l'associazione, sul-



I CONSUMATORI PARLANO DI PASTICCIO E DI UN REGALO PER LE BANCHE

la base di un'indagine con Swg.

Per una Pmi media (50 mila euro di transazioni l'anno), il costo sarà di 1.700 euro l'anno, secondo le stime dell'ufficio economico Confesercenti che calcola canoni, commissioni, costi di installazione e di utilizzo. «Una batosta, insomma, che rischia di mettere in difficoltà le imprese proprio nel momento in



Da oggi Pos obbligatorio per pagamenti da 30 euro in su

cui si vedono i primi barlumi di ripresa», dice l'organizzazione del commercio. I costi avranno poi un'incidenza maggiore per gli esercizi caratterizzati da pagamenti di piccola entità e da piccoli margini - come i gestori carburanti, i tabaccai, gli edicolanti, i bar ed altri - che vedranno il proprio utile dimezzarsi o azzerarsi, andando addirittura in rosso.

Diversa la valutazione delle associazioni dei consumatori, di certo favorevoli ad aumentare i servizi in favore dei «clienti» con i pagamenti elettronici ma anche dubbiosi sull'efficacia della novità, che favorisce le banche. «Per i consumatori è un'opportunità e non un obbligo», spiega il presidente di Federconsumatori, che chiede di non scaricare i costi sui clienti e assicura di vigilare perché l'operazione non si trasformi in un regalo alle banche.

Per Elio Lannutti dell'Adusbef, favorevole alla tracciabilità dei pagamenti, l'arrivo di questo nuovo obbligo invece «non serve a combattere l'evasione fiscale ma soltanto a favorire gli interessi delle banche e delle società esercenti le carte di credito, con l'installazione del Pos che arriva a costare anche 1.000 euro l'anno».

Il Codacons parla invece di «bufonata» e di «solito pasticcio all'italiana». Critica infatti l'assenza di sanzione: «Ciò significa - dice - che, nonostante vi sia un obbligo, lo Stato non è in grado di farlo rispettare. Il solito pasticcio all'italiana». «La rete italiana di Pos e Atm - evidenziano fonti di settore - sono una realtà, con numeri in crescita anche se ancora lontani da Paesi come Francia o Gran Bretagna. Attualmente ci sono 1,4 milioni di Pos e 34 milioni di carte Bancomat che salgono a 90 se si aggiungono quelle di credito o le prepagate. Anche le transazioni sono in aumento. Per quanto riguarda i costi, questi sono di pertinenza delle singole banche anche se ultimamente si stanno registrano numerose offerte commerciali. L'utilizzo è una questione culturale che ci distanzia ancora dagli altri paesi europei». Nelle previsioni, la novità dovrebbe far raddoppiare il numero di imprese con moneta elettronica.

ARCHITETTI E INGEGNERI. Nell'incontro si è discusso della normativa che regolamenta il rilascio del nulla osta

Vincoli paesaggistici e sanatoria A confronto con la Sovrintendenza

••• Il rilascio del nulla osta da parte della Soprintendenza relativamente alle pratiche di sanatoria presentate ai sensi della legge 363/2003 ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico in virtù del piano paesaggistico della provincia. Questo il tema dell'incontro tra i rappresentanti degli Ordini professionali degli architetti e degli ingegneri con la soprintendente di Ragusa, Rosalba Panvini e con Giorgio Battaglia, dirigente responsabile del settore Beni paesaggistici. In pratica, secondo l'articolo 32 comma 15 della legge 326/2003 era possibile presentare istanza di condono edilizio entro il termine del 31 mar-

zo scorso per tutte le opere abusive ultimate in data 31 marzo 2003. La norma è stata recepita dalla Regione Sicilia con Legge regionale 15 del 5 novembre 2004 apportando alcune modifiche, in particolare è stato prorogato il termine della presentazione di istanza di sanatoria dal giorno 11 novembre 2004 al 10 dicembre 2004 (facendo naturalmente salve tutte le domande presentate entro il termine del 31 marzo 2004). Fino ad oggi la Soprintendenza della provincia di Ragusa ha rilasciato parere negativo e contrario per le pratiche edilizie in sanatoria presentate entro il nuovo termine fissato dalla legge regionale

re su altre tematiche relative agli interventi edilizi, in particolare modo quelli ricadenti in aree agricole tutelate del Piano paesaggistico provinciale. Sia la soprintendente Rosalba Panvini, sia l'architetto Giorgio Battaglia hanno sottolineato l'importanza della perfetta redazione e compilazione di tutti gli elaborati facenti parte della documentazione a corredo delle istanze di nulla osta da parte della Soprintendenza al fine di facilitare e quindi velocizzare l'istruttoria delle pratiche. La Soprintendenza ha inoltre sottolineato l'assoluta mancanza di disponibilità nel rilascio di conformità paesaggistica per la realizzazione di opere che hanno disatteso quanto prescritto dallo stesso ente nel nulla osta edilizio. Al termine dell'incontro, al fine di sottolineare l'importanza di tutti i temi affrontati, si è giunti alla determinazione di redigere e sottoscrivere una lettera di intenti. (sm*)



L'ORDINE HA SIGLATO UN DOCUMENTO AL TERMINE DEL VERTICE CON PANVINI

15/2004 in quanto successive alla data del 1 maggio 2004 in cui è entrato in vigore il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42 del 22 gennaio 2004). L'incontro, inoltre, è stata occasione utile per potersi confronta-

AVVERTIMENTO. L'incendio è stato appiccato sabato notte: danneggiati due mezzi di proprietà dell'impresa edile che sta realizzando la nuova rotatoria sulla ex Statale 115

Vittoria, fiamme nel cantiere sulla ex 115

Il rogo è stato domato dai pompieri: nessun dubbio sulla matrice dolosa. L'assessore Dezio: «Sono molto preoccupato»

Francesca Cabibbo

VITTORIA

●●● Attentato incendiario ai danni di un cantiere a Vittoria. Le fiamme si sono sviluppate all'improvviso, nella tarda serata di sabato ed hanno distrutto due mezzi nel cantiere dell'impresa Gama che sta eseguendo i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria sull'ex strada statale 115, all'imbocco con via Generale Cascino. L'incendio, chiaramente doloso, è stato appiccato alle cabine di guida di due escavatori che si trovavano all'interno del cantiere, rendendoli inservibili. I due mezzi si trovavano posteggiati ad una certa distanza l'uno dall'altro, forse uno dei due è stato spostato. Chi ha agito lo ha fatto in maniera mirata, prendendo di mira le cabine guida in modo da rendere inutilizzabili i mezzi. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Vittoria. L'attentato incendiario attorno all'impresa vittoriese ha fatto alzare il livello di guardia. Si teme una recrudescenza del racket, ma non si esclude nessuna pista, anche quella che potrebbe portare in direzione delle rivalità maturette all'interno del vasto mondo delle imprese e dei rapporti di lavoro. «Sono preoccupato per quanto accaduto - afferma l'assessore ai Lavori pub-



Uno dei mezzi incendiati all'impresa che sta realizzando la rotatoria sull'ex Statale 115 (*fotoFc*)

blici, Angelo Dezio - esprimo la mia solidarietà ai titolari dell'impresa, impegnata, in queste settimane, in un'opera di grande importanza per la città. Episodi del genere fanno temere che la malavita torni ad organizzarsi e ad alzare il tiro. L'impresa viene gravemente danneggiata e, insieme ad essa, anche la città. I lavori per la rotatoria sono una

scommessa importante per migliorare la viabilità. Sono iniziati un mese e mezzo fa e dovrebbero essere conclusi in quattro mesi. Ma noi speravamo di poter concludere entro luglio. Speriamo che questo attentato non faccia allungare ulteriormente i tempi». La rotatoria tra la ex Statale 115 e la via Generale Cascino è una delle opere di compen-

sazione per le installazioni del fotovoltaico. L'impresa S5 di Catania ha impegnato la somma di 250.000 euro affidando l'esecuzione dei lavori all'impresa vittoriese che ha già realizzato altre opere di questa tipologia e altre rotatorie. Il progetto è stato approvato dall'ufficio tecnico del comune che sta seguendo l'esecuzione dei lavori. (*Fc*)